

Gian Marco Casini Gallery
Via Montebello 5, LI
+39 340 3014081
www/info@gmcg.it

IT

Juan Pablo Macías

Il lavoro di **Juan Pablo Macías** (nato a Puebla, Messico, nel 1974, vive e lavora a Livorno, Italia) è una ricerca sull'anarchismo come critica della rappresentazione, che si articola in diversi processi prendendo forme differenti. Progetti editoriali, poesia, video, installazioni, performance, servono come ambiti per evidenziare diverse situazioni prodotte dall'incontro tra potere-sapere e insurrezione-sapere, o tra il sistema della rappresentazione e l'emotività.

Macías è redattore capo di **TIEMPO MUERTO** journal (2012-ongoing) e **WORD+MOIST PRESS** (2014-ongoing), due progetti editoriali su anarchismo e pensiero libertario. Macías ha anche ideato (concepito?) **BAS - Banca Autonoma di Sementi Liberi da Usura** (2014) in Abruzzo, una banca dei semi libera da usura che unisce parole libertarie e sementi intesi come i due principali fondamenti della vita umana, sebbene siano entrambi soggetti a un dominio esclusivo e a pratiche monopolistiche.

Il suo lavoro è stato esposto al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Casino Luxembourg, Maison Rouge Paris, Confort Moderne Poitiers, Villa Romana, Firenze, tranzitdisplay a Praga, National Center for Contemporary Art, Mosca. A Città del Messico, al Museo Universitario de Arte Contemporáneo (MUAC), Museo de Arte Moderno (MAM), MUCA, Museo Carrillo Gil, Museo Ex Teresa Arte Actual, Sala de Arte Publico Siqueiros (SAPS), Museo Amparo, Puebla. Ha preso parte alla Biennale di Istanbul, a quella di Jakarta e di Yinchuan. È stato residente della Fondazione Antonio Ratti di Como, Database a Carrara, Guilmi Art Project in Abruzzo, La Stanza della Seta in Sicilia e della Josef and Anni Albers Foundation in Senegal. Il suo lavoro è parte di numerose collezioni tra cui quella del Museo Amparo (MEX), Collezione la Gaia (IT), Nomás Foundation (IT) e Colección Adrastus (ES).

In occasione di Artissima 2021, Gian Marco Casini propone i progetti recenti che Juan Pablo Macías ha sviluppato a partire dall'inizio della pandemia. Il suo lavoro - basato sulla ricerca e restituito attraverso la curatela, le pubblicazioni, gli scritti e la pratica artistica - nel corso dell'ultimo anno, si è concentrato sull'*aria*, intesa come l'agente invisibile che, articolando tutti i fenomeni, le tecnologie, le concezioni dell'esistente, pone all'uomo le questioni della creazione o della distruzione. I suoi progetti recenti prendono forma da questa ricerca, addentrandosi nelle specificità di ciascun media utilizzato, nel suo linguaggio e nella sua sintassi. I lavori esposti in occasione di Artissima 2021, mettono assieme testo e materia, suono e immagini, fenomeni atmosferici e *cloud-life*.

Questi lavori sono collaterali sia alla sua ricerca per on-air.caricomassimo.org, che ai progetti sonori realizzati durante la sua residenza a Casa Sponge nelle Marche e prodotti per *'The Feuilleton: I will bear witness: Piggy-backing-from the Edicola'*, un progetto curato da Jo Melvin a Spoleto, in Italia.

Nei suoi progetti editoriali, nella poesia, nelle installazioni, nelle performances, nei video, nei testi e nelle fotografie, Juan Pablo Macías indaga i sistemi di rappresentazione e dell'emotività. Il suo lavoro basato sulla ricerca, spesso considera la storia specifica dell'anarchismo come una critica della rappresentazione, concentrandosi sul contrasto generato tra la cultura dominante e la cultura insurrezionali (spesso nascoste o represses) trasmesse da comunità marginalizzate e reti di attivisti. Macías è redattore capo di TIEMPO MUERTO journal (2012-ongoing) e WORD+MOIST PRESS (2014-ongoing), due progetti editoriali su anarchismo e pensiero libertario.

Utilizzando la logica anarchica dell'espropriazione, queste pubblicazioni attingono dalle sole risorse disponibili tra le fondazioni e le istituzioni di arte contemporanea, per portare queste informazioni alla luce (usare risorse pubbliche per rendere pubblica l'informazione).

Texts with olive branches 2020-2021

Dall'inizio del 2020 Macías ha iniziato un progetto online intitolato On Air assieme ad Alessandra Poggianti. È una piattaforma di ricerca che mette assieme molte voci che riflettono sull'*aria* da diverse prospettive. Uno dei testi scritti per questo progetto, inizia con una serie di citazioni da diversi pensatori. Durante la raccolta delle olive nel 2020, l'artista ha iniziato a vedere lettere sui rami. Ha poi utilizzato i rami di ulivo tenuti assieme da un filo, per trascrivere queste citazioni. I testi sono appesi al muro attaccati ai chiodi. Le forme irregolari di queste lettere, in un certo senso incidono lo spazio bianco che li ospita, come degli anti-neon. Qua, la materialità organica dei rami

e l'immaterialità del testo formano una unità in cui i due termini coesistono, necessari l'uno all'altro, senza rapporti gerarchici.

Mano-Vuelta

Mano-Vuelta è un progetto che si sviluppa come un workshop con studenti dello Skulpturinstitut di Vienna, e come display nella galleria di Angewandte. Mano-Vuelta è il risultato di una coproduzione tra MUME (un museo messicano nomade curato da Oscar Cueto) e lo Skulpturinstitut.

Il progetto consiste nel trasformare lo spazio deputato all'arte in una fabbrica di birra di mais. Nello spazio è ricreato il processo di produzione trasformazione e consumo. Il workshop consiste nel formare una linea di produzione con gli studenti, progettare il marchio per la birra di mais, riflettendo sulle nozioni di creazione, trasformazione e condivisione. La birra di mais chiamata Tesgüino (in Raramuri, "battito del cuore") è una bevanda cerimoniale preparata dagli indigeni Raramuri delle montagne Tarahumara nel nord del Messico. Si tratta dello stesso gruppo indigeno di cui ha scritto ampiamente Antonin Artaud.

Tesgüino è preparato quando tutte le diverse comunità Raramuri si riuniscono per lavorare e festeggiare. "Gli indiani Tarahumara della Sierra Madre in Messico considerano ancora sacro Tesgüino, che rimane parte integrante della loro vita quotidiana". Per i Tarahumara, Tesgüino ha una grande importanza sociale e culturale ed è utilizzato in diverse occasioni, durante le cerimonie di guarigione, al lavoro, durante le feste, gli eventi sportivi, la risoluzione di controversie e altro ancora. Le diverse comunità indigene di tutto il Messico avevano lo stesso principio, che la materia, una volta trasformata, è condivisa...

Juan Pablo Macías Tuba, Tuba, Tuba, Tuba and modified "Capriccio for tuba" (composed by Krzysztof Penderecki)

Associazioni improbabili attorno alla parola chiave "Tuba", cut-up della notazione musicale e traccia audio di Juan Pablo Macías; trascrizione della notazione musicale di Glauco Benedetti.

Artissima 2021 | Hall Orange Booth 6

Lista dei lavori

- I. **Juan Pablo Macías Tuba, Tuba, Tuba, Tuba and modified “Capriccio for tuba” 2020-2021**, doppio vinile 12” con fotografie incise e partiture, 30x31 cm
2. **Juan Pablo Macías, Hopi Indians near Tuba City 2020-2021**, stampe fotografiche con testo inciso, dimensioni varie
3. **Juan Pablo Macías, Syntax is the arrangement of the army (John Cage) 2020**, rami di ulivo e fili 130x25 cm circa
4. **Juan Pablo Macías, A days ramble (Peirce) 2020**, rami di ulivo e fili 190 x 60 cm circa
5. **Juan Pablo Macías, La vie écoute et attend (Deleuze et Guattari) 2020**, rami di ulivo e fili 61x23 cm circa
6. **Juan Pablo Macías, Aimer d’un seul coup (Artaud) 2020**, rami di ulivo e fili 61x21 cm circa
7. **Juan Pablo Macías, Twirl and flutter (Nietzsche) 2020**, rami di ulivo e fili 36x26 cm circa
8. **Juan Pablo Macías, Mano-Vuelta (keg with dispensing system) 2021**, keg con stencil and sticker, bombola di CO₂, 21x63 cm, 14x69,5 cm
9. **Juan Pablo Macías, Proudhon Tesgüino Bottle and Maize COB (Austrian Arnauto maize cob) by Mano-Vuelta 2021**, pannocchia di mais, elastico per capelli, tesgüino (mais fermentato) in bottiglia, 27x10x10 cm ca
10. **Juan Pablo Macías, Mano-Vuelta (the drawings) 2021**, grafite, parti di mais, luppolo, lievito, miele, olio di linoleum and nastro adesivo su carta 50x70 cm cad.
- II. **Juan Pablo Macías, I no longer want to be a man 2013**, stampe fotografiche con testo inciso, 150x100 cm

Gian Marco Casini Gallery
Via Montebello 5, LI
+39 340 3014081
www/info@gmcg.it

EN

Juan Pablo Macías

The work of **Juan Pablo Macías** (Mexico, 1974) is a research on anarchism as a critique of representation and takes many processes and forms. Editorial projects, poetry, video, installations, performance, serve as fields to signal diverse situations produced by the encounter between power-knowledge and insurrectional-knowledge, or between the system of representation and affectivity.

He is editor in chief of **TIEMPO MUERTO** journal (2012-ongoing) and **WORD+MOIST PRESS** (2014-ongoing), two editorial projects on anarchism and libertarian thought. He also conceived **BAS - Banca Autonoma di Sementi Liberi da Usura** (2014) in Abruzzo, a seed bank free of usury that brings together libertarian words and seeds as the two main foundations of human life, nonetheless both subject to exclusivity and monopolistic practices.

His work has been shown in Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Casino Luxembourg, Maison Rouge Paris, Confort Moderne Poitiers, Villa Romana Florence, tranzitdisplay in Prague, National Center for Contemporary Art in Moscow. In Mexico City at Museo Universitario de Arte Contemporáneo (MUAC), Museo de Arte Moderno (MAM), MUCA, Museo Carrillo Gil, Museo Ex Teresa Arte Actual, Sala de Arte Publico Siqueiros (SAPS), Museo Amparo in Puebla, He was part of Istanbul, Jakarta and Second Yinchuan Biennials and a resident at Fondazione Ratti in Como, Database in Carrara, Guilmi Art Project in Abruzzo, La Stanza della Seta in Sicily and Thread from the Josef and Anni Albers Foundation in Senegal. His work is part of the collections of Museo Amparo (MEX), Collezione la Gaia (IT), Nommas Foundation (IT) and Colección Adrastus (ES), between others.

On the occasion of Artissima 2021, Gian Marco Casini proposes to show the recent projects that Juan Pablo Macías (Mexico, 1974) has developed since the beginning of the pandemic. His research-oriented work has several outputs (from curating, publishing, writing to art practice) and in the last year, he has focused on *air* as the invisible agent that by articulating all existing phenomenon, technologies, conceptions, poses man with the questions of creation or destruction. His recent projects take form from this research, delving into the particularity of each used media, its language, its syntax. The display will be comprised of works that bring together text and matter, sound and images, atmospheric phenomena and cloud-life. Works that are a by-product of his research for on-air.caricomassimo.org, as well as sound projects realized during his residency at Casa Sponge in Le Marche and produced for *'The Feuilleton: I will bear witness: Piggy-backing-from the Edicola'*, a project curated by Jo Melvin in Spoleto, Italy.

In editorial projects, poetry, installations, performances, video, text, and photographs, Juan Pablo Macías (b. Mexico, 1974, lives and works in Livorno, Italy) investigates systems of representation and affectivity. His research-oriented work often considers the specific history of anarchism as a critique of representation, contrasting authoritative hegemonic knowledge to the often-hidden or repressed insurrectional knowledges passed between marginalized communities and activist networks. He is editor in chief of TIEMPO MUERTO journal (2012-ongoing) and WORD+MOIST PRESS (2014-ongoing), two editorial projects on anarchism and libertarian thought. Using the anarchist logic of expropriation, these publications draw from the unique resources available in contemporary art institutions and foundations to bring this information to light (using public resources to make information public), and often are accompanied with conceptually oriented works by the artist.

Texts with olive branches 2020-2021

Since the beginning of 2020 Juan Pablo Macías started an online project entitled On Air along Alessandra Poggianti, which is a research platform that gathers many voices that reflect on air from many perspectives. One of the texts that he wrote for this project starts with a series of quotes from several thinkers. During the last olive crop in 2020, Macías started seeing letters on the branches and wrote these quotes tying branches with wire. The texts hang on the wall clinging from nails. He likes to conceive the irregular forms of these letters that, in a way, are cutting the white space that hosts them, as an anti-neon. Here the organic materiality of branches and the immateriality of text come together making of the attributes of thought and of extension a unity. They follow each other. No one is accessory to the other.

No one supplementary. They come together.

Mano-Vuelta

Mano-Vuelta is a project that evolves as a workshop with the students of the Skulpturinstitut in Vienna, and as a display in Angewandte's gallery. Mano-Vuelta is the result of a co-production between MUME (a nomadic Mexican Museum curated by Oscar Cueto) and the Skulpturinstitut.

The project consists in turning the art space in a maize beer factory.

There will be a process of production, transformation and consumption happening in the space.

The workshop will consist in forming a brewing line with the students, designing the branding for the maize beer, while pondering on the notions of creation, transformation and sharing.

The maize beer named Tesgüino (in Raramuri, 'beat of heart'), is a ceremonial beverage prepared by the Raramuri indigenous people from the Tarahumara Mountains in the north of Mexico. The same indigenous group that Antonin Artaud extensively wrote about.

Tesgüino is prepared when all the different Raramuri communities gather for working and celebrating.

"The Tarahumara Indians of the Sierra Madre in Mexico still regard Tesgüino as sacred, and it remains an integral part of their everyday lives."

"... For the Tarahumara, Tesgüino has great social and cultural importance and is used in everything from healing ceremonies to work, parties, sporting events, meetings, settling of disputes, fiestas, and more."

The different indigenous communities from all over Mexico had the same principle, that matter, when transformed, is shared...

Juan Pablo Macías Tuba, Tuba, Tuba, Tuba and modified "Capriccio for tuba" (composed by Krzysztof Penderecki)

Improbable associations through keyword "Tuba", cut-up technique of music notation and audio track by Juan Pablo Macías transcription of music notation and interpretation by Glauco Benedetti.

Artissima 2021 | Hall Orange Booth 6

List of works

1. **Juan Pablo Macías Tuba, Tuba, Tuba, Tuba and modified “Capriccio for tuba” 2020-2021**, double 12” vinyl with photo prints and scores, 30x31 cm
2. **Juan Pablo Macías, Hopi Indians near Tuba City 2020-2021**, photo prints with scratched texts, various size
3. **Juan Pablo Macías, Syntax is the arrangement of the army (John Cage) 2020**, olive branches and wire 130x25 cm circa
4. **Juan Pablo Macías, A days ramble (Peirce) 2020**, olive branches and wire 190 x 60 cm circa
5. **Juan Pablo Macías, La vie écoute et attend (Deleuze et Guattari) 2020**, olive branches and wire 61x23 cm circa
6. **Juan Pablo Macías, Aimer d’un seul coup (Artaud) 2020**, olive branches and wire 61x21 cm circa
7. **Juan Pablo Macías, Twirl and flutter (Nietzsche) 2020**, olive branches and wire 36x26 cm circa
8. **Juan Pablo Macías, Mano-Vuelta (keg with dispensing system) 2021**, keg with stencil and sticker, CO₂, hoses, fittings, picnic top, 21x63 cm, 14x69,5 cm
9. **Juan Pablo Macías, Proudhon Tesgüino Bottle and Maize COB (Austrian Arnauto maize cob) by Mano-Vuelta 2021**, Maize cob, hair band, tesgüino (fermented maize) on bottle, 27x10x10 cm ca
10. **Juan Pablo Macías, Mano-Vuelta (the drawings) 2021**, pencil, maize parts, luppolo, yeast, honey, linoleum oil and tape on paper 50x70 cm each
11. **Juan Pablo Macías, I no longer want to be a man 2013**, photo prints with scratched texts, 150x100 cm